GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — GIOVEDI' 21 AGOSTO — **NUM. 195**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4991** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Nostro Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale di Gallodoro con deliberazioni 5 ottobre 1878 e 12 aprile 1879 perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune dalla frazione di Gallodoro a quella di Letojanni;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Messina in data 6 dicembre 1878;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Gallodoro, nella provincia di Messina, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Gallodoro a quella di Letojanni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4993** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Reale decreto del dì 8 ottobre 1876, che approva il regolamento per le Regie Scuole di applicazione per gli ingegneri;

Veduto il regolamento interno della Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, approvato col decreto Ministeriale del dì 1° novembre 1877;

Veduto il Nostro decreto in data d'oggi, col quale, sopra proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, e per la Pubblica Istruzione, si approvano le disposizioni regolamentari per il Regio Museo industriale di Torino;

Considerando che per mezzo del concorso del Regio Museo predetto diventa facile ed opportuno creare in Torino una categoria di ingegneri industriali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, di concerto con quello di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, col concorso del Museo industriale italiano, darà quindi innanzi opera a formare una nuova categoria di ingegneri, detti *Industriali*.

Art. 2. Il diploma d'ingegnere industriale abilita chi lo ha ottenuto a dirigere l'impianto e l'esercizio di opifizi industriali, strade ferrate, coltivazioni minerarie, costruzioni metalliche, idrauliche e meccaniche, ed a sostenere l'ufficio di perito giudiziale nelle questioni relative.

Art. 3. Gli studi obbligatorii pel conseguimento del diploma di ingegnere industriale durano tre anni almeno.

Art. 4. Le materie d'obbligo per gli aspiranti al diploma di ingegnere industriale comprendono:

La meccanica razionale;
La cinematica applicata alle macchine;
Il disegno e la composizione delle macchine;
La statica grafica ed il disegno relativo;
La geometria pratica;
La chimica organica e la chimica tecnologica;
La meccanica applicata alle macchine, l'idraulica pratica e le macchine idrauliche;
La fisica tecnica;
Le macchine termiche;
Le strade ferrate;
I ponti in legno ed in ferro;
La scienza delle costruzioni;
L'arte mineraria e la metallurgia;
La tecnologia meccanica, le macchine agrarie;
Le industrie tessili;

L'economia industriale e le materie giuridiche per la parte che deve interessare ad un ingegnere.

Art. 5. La distribuzione delle suddette materie per ciascun anno di studio viene in cadun anno concertata fra le Direzioni della Scuola d'applicazione e del Museo e proposta nel programma di studio.

Art. 6. Quei candidati che per condizioni loro particolari credessero di doversi scostare dall'ordinamento così proposto dovranno ottenere l'approvazione della Direzione della Scuola.

L'approvazione sarà sempre negata quando il candidato volesse in un anno solo di studio inscriversi ad un numero di classi maggiore di quello stabilito per quell'anno nell'ordinamento ufficiale.

Art. 7. Coloro i quali hanno già riportato il diploma di una delle due categorie di ingegneri, ovvero di architetto civile, potranno conseguire quello dell'altra categoria, alla condizione che diano gli esami sulle materie complementari.

Art. 8. Per tutto ciò che riguarda l'ammissione alla Scuola, le esercitazioni pratiche, gli esami, le tasse scolastiche e le regole disciplinari, gli allievi ingegneri industriali sono soggetti alle disposizioni dei regolamenti generali per le Scuole di applicazione e particolari per quella di Torino e pel Museo industriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

MAJORANA-CALATABIANO.

Il N. **5000** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale del Collegio di musica di Napoli, approvato con Nostro decreto 8 novembre 1878, n. 4593;

Veduto il nuovo statuto del Collegio medesimo, approvato con altro Nostro decreto in data d'oggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo organico del personale del Collegio di musica di Napoli, modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. La disposizione del precedente articolo avrà esecuzione dal giorno primo del mese di gennaio prossimo passato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Ruolo del personale del R. Collegio di Musica di Napoli.

Personale pagato dallo Stato.

Direttore	L.	6,600 »
Maestro di contrappunto e composizione	»	3,600 »
Id. id.	»	1,800 »
Id. di armonia e contrappunto	»	1,600 »
Id. id.	»	1,600 »
Id. di canto	»	1,600 »
Id. id.	»	1,600 »
Id. id.	»	1,600 »
Id. di pianoforte	»	1,400 »
Id. Id.	»	1,400 »
Id. Id.	»	1,400 »
Id. di violino	»	1,300 »
Id. id.	»	1,300 »
Id. id.	»	1,300 »
Id. di violoncello	»	1,300 »
Id. di partimento ed armonia	»	1,200 »
Id. di contrabasso	»	1,200 »
Id. di flauto e congeneri	»	1,200 »
Id. di oboe e congeneri	»	1,200 »
Id. di clarinetto e congeneri	»	1,200 »
Id. di fagotto	»	1,200 »
Id. di corno	»	1,200 »
Id. di trombone e congeneri	»	1,200 »
Id. di arpa	»	1,200 »
Id. di riduzione e strumentazione per banda musicale	»	1,200 »
Id. di elementi di solfeggio ed armonia	»	1,000 »
Id. di lingua italiana	»	1,000 »
Id. di metrologia italiana e letteratura drammatica	»	1,000 »
Id. di geografia e storia	»	1,000 »
Id. di estetica musicale	»	1,000 »
Id. di diritti e doveri	»	500 »
Id. di lingua francese	»	800 »
Id. di calligrafia ed aritmetica	»	800 »
Id. di latino	»	500 »
Archivista musicale	»	1,575 »
Aiuto archivista	»	800 »
Maestro di grammatica e lettura musicale	»	1,000 »
Id. di solfeggio parlato e cantato	»	1,000 »
Id. di matematica, geometria ed algebra	»	800 »
Totale	L.	54,175 »

Personale pagato dal Collegio.

Maestro di declamazione	L.	600 »
Id. di canto	»	1,600 »
Id. di pianoforte	»	1,400 »
Id. di violoncello	»	1,300 »
Id. di disegno	»	600 »
Id. di fisica, chimica e storia naturale	»	1,000 »
Id. di computisteria	»	500 »
Id. per le classi elementari	»	350 »
Id. id.	»	350 »
Censore	»	1,400 »
Ispettore sorvegliatore	»	900 »
Ispettrice	»	1,400 »
Sottoispettrice	»	1,000 »
Sorvegliatore	»	500 »
Id.	»	500 »
Id.	»	500 »
Id.	»	500 »

Portinaio	L.	400 »
Id.	»	400 »
Cameriere	»	480 »
Id.	»	480 »
Id.	»	480 »
Id.	»	480 »
Serva	»	360 »
Altra sottoispettrice	»	1,000 »
Guardaroba	»	1,200 »
Servente per guardaroba	»	360 »
Aiutante sarto	»	500 »
Custode degli istrumenti	»	600 »
Vigilatore degli alunni esterni	»	600 »
Accordatore di pianoforti	»	600 »
Infermiere	»	500 »
Aiutante guardaroba	»	360 »
Servente	»	480 »
Id.	»	480 »
Altro servente	»	480 »
Id.	»	480 »
Id.	»	480 »
Aiutante cuoco	»	500 »
Facchino di cucina	»	360 »
Credenziere	»	500 »
Segretario	»	2,000 »
Ragioniere	»	1,800 »
Economo cassiere	»	1,800 »
Applicato	»	800 »
Id.	»	800 »
Id.	»	800 »
Id.	»	800 »
Applicato pel direttore e Comitato tecnico	»	800 »
Usciere	»	600 »
Rettore della chiesa	»	600 »
Chierico	»	150 »
Custode	»	150 »
Barbiere	»	150 »
Avvocato	»	300 »
Procuratore	»	200 »
Architetto	»	300 »
Medico	»	250 »
Id.	»	250 »
Chirurgo	»	200 »
Notaio	»	50 »
Servente per la pompa	»	360 »
Servente pel refettorio	»	324 »
Direttore dei concerti vocali	»	581 40
Direttore dei concerti strumentali	»	581 40
Totale	L.	41,606 80

Roma, addì 12 giugno 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il N. **5033** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 giugno 1879, num. 4935 (Serie 2ª), sui provvedimenti relativi al comune di Firenze;

Veduti i RR. decreti 26 giugno stesso mese e 20 luglio corrente, coi quali venne nominata la Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze;

Vedute le dimissioni presentate dal sig. Francesco Lovito, deputato al Parlamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze ed *interim* del Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Argenti ing. Giovanni, deputato al Parlamento, è nominato membro della Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 luglio 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.
GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCLXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 25 marzo 1877, con cui il fu arciprete abate Antonio Picardi disponeva di ettolitri 82 52 6 65 per la fondazione di un Monte frumentario a favore degli agricoltori poveri del comune di Raccuia (Messina), nominando amministratori l'arciprete, il vicario foraneo ed il visitatore del luogo, tutti *pro tempore*;

Vista l'istanza del 30 dicembre 1878, con cui i predetti amministratori domandano la costituzione in Corpo morale del pio Istituto;

Visti la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte frumentario, istituito in Raccuia (Messina) dal fu arciprete abate Antonio Piccardi col precitato testamento, è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCCLXXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione 23 marzo 1879, con la quale il Consiglio comunale di Goglione Sotto (Brescia) propose di sopprimere il Monte frumentario colà fondato dal defunto Baldini Gio. Paolo con testamento 15 agosto 1630, e di invertirne le rendite in sussidi agli ammalati poveri del comune, fondendo il relativo patrimonio con quello della locale Congregazione di carità;

Vista la deliberazione adesiva della predetta Congregazione di carità, in data 24 aprile 1879;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte frumentario come sopra, fondato in Goglione Sotto dal defunto Baldini Gio. Paolo, è soppresso, e le rendite derivanti dal rispettivo patrimonio verranno fuse con quelle della locale Congregazione di carità, per essere invertite in sussidi agli ammalati poveri del comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCCLXXXII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 25 marzo 1877, che approvò il nuovo regolamento organico per il Regio Museo industriale di Torino;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Torino del 12 ottobre 1875 e del Consiglio comunale di Torino del 10 gennaio 1876;

Visti gli accordi presi fra i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione per far concorrere il Museo industriale anzidetto, con la Regia Scuola di applicazione degli ingegneri di Torino, alla formazione di una nuova categoria d'ingegneri, detti *industriali*, mantenuto il concorso già prima d'ora prestato dall'uno all'altro Istituto per la formazione degli ingegneri *civili*;

Ritenuta la opportunità che il Museo provveda in modo adeguato a compiere l'istruzione di coloro che desiderano perfezionarsi negli studi della fisica, della chimica e della meccanica applicate all'industria, a fine di divenire capi-fabbrica o direttori di intraprese e di opifici industriali;

Ritenuta eziandio la convenienza di accrescere la efficacia degli altri uffici assegnati al Museo a vantaggio dell'industria nazionale;

Considerato che per raggiungere i fini sopra indicati è necessario accrescere il personale insegnante del Museo e introdurre alcune modificazioni nel regolamento organico approvato col Regio decreto 25 marzo 1877;

Considerata l'opportunità di approvare per intero il testo modificato del regolamento anzidetto;

Sopra proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello della Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento organico per il Regio Museo industriale italiano in Torino, annesso al presente decreto e visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e da quello dell'Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

M. COPPINO.

Regolamento organico del R. Museo industriale italiano.

Art. 1. Il R. Museo industriale italiano, che in conformità della legge 2 aprile 1865 ha sede in Torino, è Istituto direttamente inteso a promuovere il progresso dell'industria, e a tale effetto:

1° Raccoglie e conserva un'esposizione permanente storica e progressiva di oggetti scientificamente ordinati attinenti alla industria;

2° Eseguisce analisi, determinazioni e copie di disegni per conto del Governo e dei privati, e somministra informazioni e mezzi di studio e di ricerca in materia d'industria.

È inoltre Istituto d'istruzione superiore industriale e mediante insegnamenti accompagnati da esercitazioni pratiche:

a) Concorre colla Scuola d'applicazione di Torino alla creazione d'ingegneri industriali e civili;

b) Provvede a compiere l'istruzione di coloro che desiderano perfezionarsi negli studi della fisica, della chimica e della meccanica applicata all'industria, affine di divenire capi-fabbrica o direttori di intraprese e di opifizi industriali;

c) Provvede alla formazione di insegnanti abili a professare la fisica, la chimica, la meccanica ed il disegno ornamentale ed industriale negli Istituti tecnici e nelle scuole di arti e mestieri.

Art. 2. Il Museo industriale accorda diplomi di capacità negli insegnamenti speciali sovraddetti e certificati di capacità a bene dirigere opifici ed intraprese industriali, ed anche certificati di semplice frequenza ai corsi del Museo e di profitto nelle materie insegnate.

I diplomi agli ingegneri civili ed industriali saranno conferiti dalla R. Scuola di applicazione secondo le norme vigenti. Quelli però degl'ingegneri industriali saranno anche controfirmati dal direttore del Museo.

Art. 3. Gl'insegnamenti ordinari del Museo comprendono le seguenti materie:

Fisica tecnologica;
Chimica analitica;
Chimica tecnologica;

Tecnologia meccanica, comprese le macchine agrarie;
Cinematica applicata alle macchine;
Metallurgia;
Economia industriale;
Disegno ornamentale-industriale.

La Giunta direttiva potrà inoltre, previa l'approvazione del Ministero, stabilire altri insegnamenti speciali quando si riconosca la convenienza e la possibilità di farlo.

Art. 4. Il Museo è retto da un direttore e da una Giunta direttiva.

Art. 5. La Giunta direttiva è composta di nove membri, dei quali due sono nominati dal Consiglio della provincia, due dal Consiglio del comune di Torino e tre dal Re.

Questi ultimi saranno scelti di preferenza fra le persone più versate nelle applicazioni della scienza all'industria.

Fanno parte di diritto della Giunta direttiva il direttore del Museo ed il direttore della Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino.

I membri elettivi della Giunta direttiva durano in ufficio tre anni e sono rieleggibili.

Il presidente è nominato con decreto Reale.

Art. 6. Il direttore è nominato dal Re in seguito a proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Egli sovraintende a tutti i servizi del Museo, provvede alla regolarità ed efficacia dei medesimi, fissa gli orari per gli impiegati d'Amministrazione, determina, d'accordo coi professori, le ore di insegnamento.

Provvede coi fondi che gli saranno anticipati alle spese di cancelleria, all'acquisto di libri per la biblioteca e di materiali pei laboratorii, ed a tutte le spese da farsi ad economia.

Fa eseguire le discipline tutte prescritte nei regolamenti.

Presenta ogni anno alla Giunta direttiva una relazione dei lavori fatti dal Museo, la quale sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 7. I professori ordinari del Museo sono nominati dal Re con le forme prescritte dalla legge del 13 novembre 1859.

Tutte le altre nomine o promozioni nel personale dipendente dal Museo si faranno dietro proposta od avviso della Giunta direttiva.

Art. 8. È assegnato a ciascun professore per gli insegnamenti ordinari uno o più assistenti, nominati dal Ministero per un biennio, sulla proposta della Giunta direttiva, sentiti i professori.

Art. 9. I professori, sotto la sovrintendenza del direttore, e ciascuno per le materie che hanno relazione col suo insegnamento, dirigono l'ordinamento delle collezioni.

Art. 10. Il conservatore deve ordinare le collezioni secondo le istruzioni che riceverà dal direttore e dai professori di ciò incaricati, compilarne il catalogo, custodirle e rispondere della loro conservazione.

Art. 11. La Giunta direttiva potrà autorizzare gli insegnanti addetti al Museo ed i liberi docenti a fare presso il Museo corsi liberi, letture e conferenze speciali sopra materie attinenti all'industria.

Art. 12. Con regolamento approvato per decreto Ministeriale sulla proposta della Giunta direttiva saranno stabilite:

Le norme e le tariffe per le analisi e determinazioni, e per le copie dei disegni da farsi per conto dei privati;

Le tasse scolastiche da pagarsi dagli allievi;

Le condizioni d'ammissione degli studiosi e tutto quanto possa occorrere pel buon andamento del Museo.

Art. 13. A recare in atto gli uffici del Museo accennati nel presente regolamento, lo Stato concorre con annue lire 130,000 e con annue lire 35,000 rispettivamente la provincia ed il comune di Torino, in conformità alle deliberazioni del 12 ottobre 1875 e 10 gennaio 1876.

Il contributo di lire 70,000 della provincia e del comune di Torino sarà destinato specialmente all'acquisto di oggetti per collezioni.

Art. 14. Il conto annuale dei pagamenti fatti col contributo della provincia e del comune sarà comunicato alla Deputazione provinciale ed alla Giunta comunale.

Parimenti sarà comunicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alla Deputazione provinciale ed alla Giunta comunale il conto annuale dei pagamenti fatti pel Museo sul bilancio dello Stato.

Art. 15. Qualora avvenisse la fondazione da parte del Governo di un altro Istituto dello stesso genere del Museo industriale di Torino, gli oggetti e gli strumenti acquistati col contributo di cui sopra resteranno di proprietà della provincia e del comune di Torino.

Art. 16. Il personale del Museo è determinato dalla tabella allegata al presente regolamento.

Art. 17. Pel servizio delle privative annesso al Museo industriale sono mantenute le disposizioni del Regio decreto 16 novembre 1869.

RUOLO ORGANICO *del Regio Museo Industriale Italiano in Torino.*

		Stipendio Individuale	Stipendio Compless.
1	Direttore . . . . L.	7,000	7,000
2	Professori ordinari . . . . . . »	6,000	12,000
6	Id. . . . . »	5,000	30,000
3	Professori straordinari . . . . . »	3,000	9,000
1	Direttore del laboratorio di chimica tecnologica . . . . »	1,500	1,500
1	Conservatore delle collezioni . . . »	4,000	4,000
3	Assistenti . . . . »	2,000	6,000
4	Id. . . . . »	1,500	6,000
1	Preparatore di fisica . . . . . . »	1,000	1,000
1	Segretario capo. . . . . »	4,000	4,000
1	Segretario contabile (*a*) . . . . . »	2,500	2,500
1	Vicesegretario . . . . »	1,800	1,800
1	Applicato all'archivio ed alla biblioteca »	1,400	1,400
1	Macchinista . . . . »	2,200	2,200
1	Usciere . . . . »	1,200	1,200
1	Id. . . . . »	1,100	1,100
7	Inservienti . . . . »	900	6,300
			97,000
1	Conservatore delle collezioni in soprannumero (*b*) . . . . »	4,000	4,000
			101,000
	Aumenti quinquennali e sessennali al personale del Museo (somma a calcolo) »		5,000
	Totale L. . . .		106,000

a) Il segretario contabile presterà cauzione di lire duecento di rendita italiana.

b) Il posto è conservato finchè è coperto dal presente titolare.

Visto d'ordine di S. M.
I Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione

MAJORANA-CALATABIANO.
M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 5 giugno 1879:

Mazzetti Giuseppe, sottotenente di fanteria del 33° battaglione della milizia mobile (Venezia), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Podio Alessandro, id. id. del 17° id. id. (Novara), id. id.;
Bosisio Leopoldo, id. id. del 32° id. id. (Padova), id. id.

Con RR. decreti del 12 giugno 1879:

Segre Zaccaria, sottotenente dell'11° battaglione della milizia mobile (Cuneo) in servizio presso il 29° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Nannetti Cleto, sottotenente di complemento del 52° battaglione della milizia mobile (Reggio Emilia), id. id.

Con R. decreto del 29 giugno 1879:

Santagata Luigi, capitano nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 10 luglio 1879:

Leitenitz cav. Alfredo, maggiore nell'arma di cavalleria, è trasferto col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 20 luglio 1879:

Bertucci cav. Teodoro e Charmet cav. Vincenzo, capitani d'artiglieria, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;
Bertucci cav. Teodoro e Charmet cav. Vincenzo, maggiori nell'arma d'artiglieria, trasferti nell'arma di fanteria;
Bombrini Gio. Maria, capitano d'artiglieria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;
Sotta Francesco Maria, tenente d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;
Accatino Angelo, sottufficiale congedato dall'esercito dopo 12 anni di servizio, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato all'arma del genio;
Natella Alfonso e Sandri Achille, sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominati al grado di sottotenente di complemento ed assegnati all'arma di artiglieria;
Paganini Antonio e Ferrari Vincenzo, capitani nell'arma di fanteria, sono trasferti nel corpo di stato maggiore col grado e coll'anzianità loro attuale, a datare, per le competenze, dal 15 corrente mese.

Con R. decreto del 27 luglio 1879:

Velardi Luigi, tenente aggregato di stato maggiore, promosso capitano nel corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 31 luglio 1879:

De Regibus Giacomo, capitano di stato maggiore, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Pozzo Luigi, Giorelli cav. Stefano e D'Alessandria Francesco, tenenti del genio, promossi capitani nell'arma stessa;
Biloni Giovanni Battista (furiere), Bosia Eugenio (sergente), Belli Federico (id.), De Santis Zefferino (id.), Sbernardori Francesco (id.), allievi del corso speciale pei sottufficiali alla Scuola militare in Modena, promossi sottotenenti nell'arma del genio;
Vitolo-Avitaia Francesco, aiutante ragioniere geometra del genio, promosso ragioniere geometra di 2ª classe nell'arma stessa;
Gliamas Ernesto, Tommasi Giuseppe, Zola Alberto e D'Ottone Fortunato, tenenti d'artiglieria, promossi capitani nell'arma stessa;
Garberoglio Giovanni e Fiorina Giacinto, sottocapi tecnici d'artiglieria e genio, promossi capitecnici di 2ª classe nel personale medesimo.

Con RR. decreti del 26 giugno 1879:

Garbolino Francesco, ingegnere geografo di 2ª classe nel personale dell'Istituto topografico militare, promosso ingegnere geografo di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° luglio 1879;
Derchi Francesco, aiutante ingegnere geografo di 2ª classe id., promosso aiutante ingegnere geografo di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2500, id.;
Pucci Enrico, id. id., id. id.;
Cloza Giovanni, aiutante topografo di 1ª classe id., id. id.;
Iadanza Nicodemo, aiutante ingegnere geografo di 2ª classe id., id. id.;
De Bernardinis Giovanni, Paganini Pio, Domeniconi Francesco, Guarducci Federico e Ginevri Arnaldo, nominati aiutanti ingegneri geografi di 2ª classe nel personale dell'Istituto topografico militare, coll'annuo stipendio di lire 2000, id.;
Granchi cav. Ulisse, Moretti Paolo e Raucci Luigi, topografi principali di 2ª classe nel personale dell'Istituto topografico militare, promossi topografi principali di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 4000, id.;
Cosentino Nicola, Macari Giovanni, Bonatti Giuseppe, Lissani Francesco, Minutolo Pietro e Lombardi Tommaso, topografi di 1ª classe id., promossi topografi principali di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 3500, id.;
Modotti Edoardo, Ferrero Giovanni, Barelli Carlo, D'Aste Giovanni, Trombetti cav. Pompilio, Migliaccio Federico, Bidelli Vittorio e Rimini cav. Giovanni, topografi di 2ª classe id., promossi topografi di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 3000, id.;
Mercandino Felice, Alberto Francesco, Marzano Gennaro, Marchegiani Giuseppe, Bonnevie Ferdinando, Alsona Giovanni, Iuglaris Giuseppe, De Notaris Gaetano, Satta Giovanni, Vassio Luigi, Grà Luigi, Del Giudice Francesco, aiutanti topografi di 1ª classe id., promossi topografi di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2500, id.;
Aliberti Melchiorre, Alari Ferdinando, Paternoster Antonio, Monticelli Fedele, Tacchini Angelo, Stanghi Raffaele, Piana Giacinto, Napolitano Camillo, Lindri Attilio, Cataldi Carlo, Rossi Paolo, Savoca Michele, Di Piramo Alberto e De Napoli Salvatore, aiutanti topografi di 2ª classe id., promossi aiutanti topografi di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, id.;
Amadei Pompeo, Liserani Raffaele, Bardone Rinaldo, Dal Pozzo Giuseppe, Vanni Narciso, Santopadre Salvatore, Ginnipero Vittorio, Leonardi Enrico, Bianchi Attilio, Palmarocchi Filippo, Comandoli Ranieri, Bonazzi Bruto, Alessio Ireneo, Marchisio Luigi, Lori Annibale, Pietropoli Cesare, Dosio Luigi, Buscaglione Ernesto e Ponzoni italiano, aspiranti aiutanti topografi id., promossi aiutanti topografi di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1500, id.

Con decreti Ministeriali del 26 giugno 1879:

Rimbotti Dialma, Capponi Felice, Pestelli Rogero, Armandi Francesco, Palmarocchi Vincenzo, Crivellari Giuseppe, Sforza Vincenzo e Vasari Francesco, nominati aspiranti aiutanti topografi nel personale dell'Istituto topografico militare, coll'annuo stipendio di lire 1200, a datare dal 1° luglio 1879.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO *per nuovi esami di concorso per l'ammissione di giovani nei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano, e nella Scuola militare.*

1° È aperto un nuovo concorso per l'ammissione:

Al 1° anno di corso dei Collegi militari di Firenze e di Milano;

Al 4° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano;

Al 1° anno di corso della Scuola militare.

2° Potranno prendere parte a tale concorso tutti i giovani che avendo l'età ed i requisiti prescritti dalla Circolare 15 gennaio corrente anno, n. 4, ne faranno domanda; come pure quelli che non fossero risultati ammissibili negli esami sostenuti in giugno scorso. Sono autorizzati a concorrere pel 1° anno della Scuola militare anche i già volontari di un anno e militari di truppa sotto le armi.

3° Saranno ammessi a ripetere i soli esami nelle materie in cui risultarono deficienti gli aspiranti così civili che militari che, nel complesso degli esami sostenuti nel primo concorso, abbiano riportata una media di 11{20.

4° Gli esami avranno luogo nelle seguenti sedi, il 1° settembre pei concorrenti al 1° anno della Scuola militare, il 3 detto mese pel 4° anno dei Collegi militari ed il 10 dello stesso mese pel 1° anno dei Collegi militari:

In Torino, presso l'Accademia militare;

In Modena, presso la Scuola militare;

In Milano, presso il Collegio militare;

In Firenze, id. id.;

In Napoli, id. id.;

In Roma, presso il Comando della divisione militare;

In Messina, id. id.

5° Le domande per l'ammissione agli esami di cui si tratta debbono essere inviate:

a) Ai comandanti delle divisioni militari di Roma e di Messina, e degli Istituti sovra indicati, non più tardi del 25 agosto pei giovani civili e pei militari aspiranti al 1° anno della Scuola militare, che già fecero l'esame in giugno scorso, senza bisogno di altri documenti; bastando quelli già presentati. Per gli aspiranti al 4° anno dei Collegi militari potranno essere ricevute fino al 30 agosto e pel 1° anno dei Collegi stessi fino al 5 settembre.

b) Ai comandanti dei Distretti militari negli stessi limiti di tempo sovraindicati pei nuovi concorrenti, accompagnati dai documenti prescritti come dalla Circolare 15 gennaio 1879, n. 4.

c) A questo Ministero pei nuovi concorrenti militari.

6° I giovani approvati in tali esami saranno ammessi nei vari Istituti fino alla concorrenza dei posti disponibili, dandosi la preferenza ai primi classificati per punti di merito, secondo la classificazione generale che sarà fatta dal Ministero di tutti i candidati approvati nelle varie sedi.

7° Coloro che risulteranno ammessi nel concorso di cui si tratta, non potranno aspirare al beneficio della mezza pensione per merito di esame. Saranno concesse soltanto mezze pensioni per benemerenze di famiglia ai figli di ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato, nel limite però assai ristretto dei fondi all'uopo rimasti disponibili in bilancio.

8° Per ogni altro particolare relativo al concorso, ai programmi degli esami, alla visita sanitaria, ed alle norme amministrative avranno vigore le stesse disposizioni emanate con la sovracitata circolare 15 gennaio andante anno, n. 4, di cui potranno gl'interessati prendere conoscenza presso i Comandi dei Distretti militari.

9° Il Ministero dichiara espressamente che non sarà fatta alcuna eccezione nè per l'età, nè per le condizioni fisiche, nè per quant'altro è stabilito pel presente concorso.

Roma, 2 agosto 1879.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore direttore e chirurgo curante, vacante nella Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Vercelli.*

A maggior chiarimento di chi prenderà parte al Concorso predetto, vuolsi avvertire che all'ufficio di professore e direttore della Scuola è unito quello di chirurgo curante nelle infermerie dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Roma, addì 4 agosto 1879.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 568392 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di Imbò Anna *Maria* Brigida di Domenico, nubile, domiciliata in Lecce, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Imbò Anna *Fortunata* Brigida di Domenico, nubile, domiciliata in Lecce, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 233316 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 50376 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Merlino Nunziata fu *Antonio*, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merlino Nunziata fu *Gaetano*, vedova di Agostino Maresca, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 20 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 574293 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 90, al nome fu Burlotto *Giuseppina* di Giovanni-Battista, minore, sotto la tutela di Burlotto Antonio, domiciliato in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Burlotto *Angela* fu Giovanni-Battista, minore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 20 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli al *Times* annunziava che Savfet pascià sarebbe disposto di cedere alla Grecia la Tessaglia fino al fiume Salambria, compresa la città di Trikala, ed una parte dell'Epiro fino a Kosnipolis, e che Janina non sarebbe compresa in questa nuova delimitazione.

Ora la *République Française* osserva che Savfet pascià deve essere convinto che fuori del tracciato proposto dai rappresentanti di Francia a Berlino, e unanimemente adottato dai loro colleghi, non vi è soluzione possibile.

" Il risultato generale a cui mirano tutti in questa faccenda, dice la *République*, è la pace e forse l'alleanza tra la Grecia e la Turchia. Lo sappia il governo di Costantinopoli: questo risultato andrà in fumo se la Grecia non riceve dei compensi nell'Epiro come nella Tessaglia. Supponendo pure che i greci siano disposti ad accettare una transazione, del che dubitiamo, un compenso da parte della Tessaglia in cambio del distretto di Janina lascierebbe la quistione greca al punto ove si trova ora. Il sentimento popolare in Grecia è troppo eccitato per accontentarsi d'una siffatta ripartizione di territorio. Dare la Tessaglia tutta intera per la vana soddisfazione di conservare Janina alla dominazione ottomana, sarebbe per la Turchia un contratto in pura perdita. Questa transazione recherebbe un vantaggio ai greci senza soddisfarli, e la Sublime Porta perderebbe una provincia senza poter dire di aver acquistato un diritto all'amicizia degli elleni. Questi ultimi non dimenticherebbero che l'Europa, riunita in conclave, ha loro aggiudicato un appannaggio che la Turchia si ostina a rifiutar loro.

" Queste considerazioni devono avere qualche peso nelle disposizioni dei commissari ottomani. Se fosse diversamente i negoziati non potrebbero approdare, e allora spetterebbe alle potenze di pronunciarsi. Il verdetto delle potenze non potrebbe esser dubbio; esse confermerebbero puramente e semplicemente la disposizione del decimoterzo protocollo. In ogni modo è da desiderarsi che i delegati ottomani, colla loro saggezza, risparmino alle potenze questo còmpito. "

Un corrispondente da Costantinopoli della *Politische Correspondenz* di Vienna, scrive che nei Consigli della Porta ed a palazzo si comincia a comprendere la necessità di amichevoli relazioni coll'Austria-Ungheria. " La gentile accoglienza, dice esso, fatta recentemente dal sultano all'ambasciatore, conte Zichy, prova che non esiste più traccia alcuna di quell'irritazione manifestatasi durante le trattative e dopo la conclusione della Convenzione relativa a Novi-Bazar. I turchi si avvedono in oggi della solidarietà d'interessi che lega l'Austria-Ungheria all'impero turco. Essi comprendono che il gabinetto di Vienna desidera sinceramente il mantenimento dello *statu quo*, e il sultano, persuaso del disinteresse del suo potente vicino, sa che può fare assegnamento, in certe eventualità, sulla sua amicizia, a condizione però che la Porta segua verso l'Austria una politica franca e leale. "

Giusta un telegramma da Costantinopoli del 16 agosto il presidente del ministero turco avrebbe dichiarato all'ambasciatore russo che il sultano deve metter fine al contegno ostile, verso il governo turco, del governatore generale della Romelia orientale. Aarifi pascià avrebbe messo in prospettiva l'invio di una nota circolare alle potenze segnatarie del trattato di Berlino, nella quale si chiederebbe categoricamente la dimissione di Aleko pascià.

Scrivono da Sofia ai giornali austriaci che il partito radicale ha la probabilità di ottenere la maggioranza nell'Assemblea generale che si radunerà il 25 ottobre. Esso sta preparando la proposta di mettere in istato d'accusa il primo ministero bulgaro per violazione dell'articolo 66 della Costituzione che esclude gli esteri dagli affari pubblici. Il ministero avrebbe cioè accordato gli impieghi migliori a sudditi russi.

A quanto scrivono da Belgrado i serbi sarebbero soddisfatti della definitiva delimitazione dei confini, sebbene debbano, quasi giornalmente, difendersi contro gli arnauti, i quali, per la totale mancanza dei raccolti nel sangiaccato di Novi-Bazar, fanno continue scorrerie sul territorio serbo. Il ministro della guerra di Serbia ha ordinato perciò il rinforzo della guardia di confine nei distretti di Vranja e Kursiumle.

L'aiutante del principe di Bulgaria, barone Corvin, venuto in Serbia per notificare al principe Milano l'assunzione al al trono del suo sovrano, avrebbe accennato alla probabilità di una prossima visita del principe Alessandro alla Corte di Serbia.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che gli abitanti di Makriniza, distretto di Volo, hanno inviato per telegrafo le loro lagnanze a parecchi ambasciatori, perchè le autorità turche esigono il pagamento delle imposte per l'anno scorso, che erano state condonate dal sultano, ed obbligano la popolazione al lavoro nel trasporto di materiali da guerra, incarcerando a centinaia quegli abitanti che vi si rifiutano. Gli abitanti di Makriniza domandano agli ambasciatori protezione ed i mezzi di emigrare.

Le più recenti informazioni circa il contegno degli americani nella quistione del canale interoceanico non sono conformi alle previsioni ottimiste del signor de Lesseps.

Al contrario, sembra che le deduzioni del *Courrier des Etats-Unis* non abbiano prodotto la minima impressione sull'opinione americana e che i principali fogli transatlantici si mostrino sempre più ostili al progetto adottato dal Congresso di Parigi.

Il *Philadelphia Ledger* dichiara quel progetto impraticabile e non spiega le risoluzioni del Congresso di Parigi se non per l'azione di certi finanzieri ispirati da uno scopo di speculazione.

Altri giornali ripetono giudizi simili a questo, e scrivono che le difficoltà pratiche indicate da ingegneri competenti sono state la minima preoccupazione del Congresso. I quali apprezzamenti si fanno in gran parte sulla relazione dell'ammiraglio Ammen.

Il risultato immediato di questa agitazione, secondo il vedere del *Nord*, sarà una nuova inchiesta intrapresa sotto gli auspici del governo americano e diretta a fare emergere i vantaggi del tracciato di Nicaragua. Gli americani pare che generalmente ammettano l'utilità di un canale interoceanico a condizione che quest'opera venga posta sotto il controllo esclusivo del governo di Washington, e sembra che il governo del Nicaragua sia abbastanza disposto a riannodare i negoziati che furono sospesi, or sono alcuni anni, per l'opposizione del *Pacific Mais Company*.

In ogni caso è notevole questo ritorno dell'opinione verso il progetto per il canale del Nicaragua, che si considera come il progetto americano per eccellenza, facile ad eseguirsi e che offre garanzie di ogni specie alle quali si dovrebbe rinunziare se prevalessero le idee del signor de Lesseps.

La stampa americana sembra preoccupata di far sapere ai commissari che verranno nominati quale sia il progetto che il pubblico giudicherà accettabile, e questa campagna, al dire del *Nord*, è condotta con tanto ordine e con tanta vigoria da doversi temere che ne consegua la condanna scientifica del progetto del signor de Lesseps.

Sembra tuttavia, continua il foglio di Brusselle, che per tranquillizzare gli americani non basti che sia loro dimostrata la impossibilità materiale della escavazione del canale di Panama.

Nello stesso tempo in cui gli avversari del signor de Lesseps insistono sul carattere fantastico delle deliberazioni del Congresso di Parigi, l'*Evening Post*, il *World* ed altri giornali tornano alle obbiezioni politiche e si indignano al pensiero che il signor de Lesseps abbia potuto per un istante farsi illusione sulle tendenze del gabinetto di Washington.

Secondo questi fogli, è perfettamente ozioso il sapere se il canale interoceanico costituisca o no una deroga alla dottrina di Monröe. La violazione degli interessi americani è talmente evidente che, al bisogno, il governo inventerebbe una nuova teoria per giustificare la sua opposizione all'intervento europeo. La neutralità benevola su cui sembra fare assegnamento il signor de Lesseps sarebbe quasi un tradimento.

La *Nation* di New-York, giornale di abitudini temperate, si pronunzia nel medesimo senso e conchiude sostenendo la necessità che gli Stati Uniti occupino nel golfo del Messico e sulle spiaggie del Pacifico una posizione la quale permetta loro di tener testa alle due grandi potenze marittime del Vecchio Mondo. Soltanto in queste condizioni la costruzione del canale sarebbe un benefizio per la Repubblica.

Quali che sieno i segreti motivi di questo antagonismo, è evidente che la forza colla quale la opinione pubblica americana, così conchiude il *Nord*, si è sollevata contro il progetto del signor de Lesseps, non può a meno di esercitare una effettiva influenza sul contegno del gabinetto di Washington, il quale non sarà mai, così come sperava il signor de Lesseps, " il promotore ardente „ dell'impresa inaugurata dal Congresso di Parigi.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dal Giappone:

Il Giappone durante questa estate è il convegno di ospiti illustri che, per vari motivi, vollero visitare questo paese cotanto interessante, e che si è posto alla testa del progresso nell'estremo Oriente. Il principe Enrico di Prussia, il generale Grant, il governatore inglese di Hong-Kong hanno visitato sinora il Giappone, e vi è ancora atteso il principe Tommaso di Savoia, già arrivato un mese fa a Singapore a bordo della corvetta italiana *Vettor Pisani*. La visita del governatore di Hong-Kong, sir Hennessy, sembra che abbia avuto dei motivi politici. Egli è arrivato a Yokohama a bordo del postale *Belgic* il 7 giugno, e fu ricevuto dal ministro delle finanze, signor Matsukata.

Anche i ministri Okume, Inouye, il governatore del Ken ed altre persone cospicue lo aspettarono al Palazzo. A Tokio egli fu ricevuto in udienza dal Mikado, e le notabilità delle banche e del ceto mercantile gli offersero un banchetto.

Intanto, anche il generale americano Grant era arrivato a Nagasaki, ove fu ricevuto dai ministri Mori e Yoscida. Egli doveva fermarsi alcuni giorni in quella città, per visitare Kobe, Kioto, Hiogo ed altre città, poi Yokohama, fermarsi infine un mese nella capitale Tokio, da dove doveva visitare anche Nikhò, e le fattorie di seta a Tamioka ed a Scinmaki.

Leggiamo in un foglio giapponese che nella China regna molto malumore contro il Giappone, a motivo dell'annessione delle isole Liu-Ciu, e che si temevano delle turbolenze, ma non la guerra, visto che la China non è in grado di sostenerla alle sue coste, esposte ad ogni nemico, il quale con preponderanti forze navali sarebbe in grado di proteggere ogni spedizione che volesse invadere la China.

Seguendo l'esempio della Camera di commercio di Yokohama, anche la Camera di Osaka tenne una radunanza straordinaria allo scopo di prendere in considerazione la proposta revisione dei trattati. Fu risoluto di nominare un Comitato per proporre la regolazione futura delle tariffe. Dicevasi che avrà luogo anche una radunanza ufficiale in breve a Tokio per discutere la tariffa compilata dal governo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 19. — È arrivato il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e Barcellona, e prosegue pel Brasile e per la Plata. A bordo tutto bene.

Londra, 20. — Gladstone pronunziò ieri a Chester un discorso, nel quale rimproverò il governo di non aver saputo porre un freno all'ambizione russa, che, dopo il trattato di Berlino, è più forte che mai. Egli qualificò la guerra contro gli zulus come crudele ed inutile, e pose in ridicolo l'idea di occupare Cipro per dare uno scacco alla Russia. Gladstone, parlando dello scioglimento della Camera, raccomandò al partito liberale di stare unito per attaccare subito il partito conservatore.

Monaco, 20. — Monsignor Roncetti, nunzio pontificio, è giunto ieri sera, ed il principe di Bismarck è giunto questa mattina, proveniente da Kissingen. Bismarck è ripartito subito per Gastein.

Buda-Pest, 20. — L'*Ellenoer* annunzia che l'ambasciatore conte Karolyi succederebbe al conte Andrassy. Questa nomina avrebbe luogo entro la corrente settimana.

Serajevo, 20. — La notizia data da alcuni giornali che sieno scoppiati a Serajevo alcuni disordini i quali resero necessario un intervento militare è completamente falsa.

L'ordine pubblico non fu qui punto turbato.

Norimberga, 20. — Il presidente del Consiglio, on. Cairoli, trovavasi ieri ed oggi a Norimberga, donde partì oggi per Strasburgo.

Parigi, 20. — L'*Union*, giornale legittimista, dichiara di essere autorizzato a smentire la voce che il conte di Chambord debba recarsi in Inghilterra o in Isvizzera.

Madrid, 21. — È scoppiata una insurrezione nel Marocco; il governatore di Tangeri è incaricato di combatterla.

Londra, 21. — Il luogotenente Carey è giunto a Plymouth. Egli, rispondendo a diverse domande, disse che non era punto di servizio il giorno della morte del principe Luigi Napoleone.

Costantinopoli, 20. — Prima di cominciare le trattative fra la Turchia e la Grecia, è necessario un *Iradé* che accordi pieni poteri ai commissari.

Sabato avrà luogo una seduta preparatoria.

La Porta reclama i territori indebitamente ceduti alla Serbia.

Gl'impiegati al ministero della guerra si posero in isciopero, non venendo loro pagati gli stipendi. Il ministero è chiuso.

Offerte a favore dei danneggiati dalla rotta del Po.

	Marchi	
Schilling Teodoro, R. console a Norimberga, Marchi	20	»
Kempf Giovanni, consigliere di commercio id. . . »	20	»
Kalb Luigi, rentier id. . . . . »	20	»
Beckh Federico, id. id. . . . . »	10	»
Kohn M. e E., banchieri id. . . . . »	20	»
Colletta di G. Schmidt, negoziante id. . . . . »	14	»
Beckh Giorgio, fabbricante id. . . . . . . »	10	»
Beckh Edoardo, id. id. . . . . »	10	»
Meyer F. C., negoziante id. . . . . »	10	»
Pabst et Lambrecht, fabbricanti id. . . . . . »	20	»
Schmidmer, fabbricante id. . . . . »	10	»
Krafft Filippo, id. id. . . . . »	10	»
Kohn Emilio, banchiere id. . . . . »	10	»
Stieber e figlio, fabbricanti id. . . . . . . »	50	»
Faber Guglielmo, fabbricante a Stein . . . . »	20	»
Diversi piccoli doni . . . . »	29	20
Marchi	283	20

al cambio di 80 per lire 100, lire in oro 354.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 15 giugno 1879, il socio prof. Angelo Genocchi presenta, da parte del principe D. Baldassarre Boncompagni, una riproduzione litografica d'una lettera autografa del Langrange a Sebastiano Canterzani in data di Berlino 6 aprile 1873.

Il vicepresidente comm. P. Richelmy, presenta e legge alla Classe una Memoria del prof. P. Denza, che ha per titolo: *Variazioni della declinazione magnetica, dedotte dalle osservazioni regolari fatte all'Osservatorio del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri nel periodo* 1871-78.

Questo lavoro si pubblicherà negli Atti dell'Accademia.

Il socio prof. M. Lessona, presenta e legge una sua Nota intitolata: *La zooteca vivipara in Piemonte.* L'autore parla di una specie di lucertola comune nel nord dell'Europa, di cui il Bonaparte aveva sospettato la presenza in Italia, e che il De Betta dimostrò essere comune nel veronese.

Questa lucertola ebbe il nome di *Lacerta* vivipara dal Jaquelin e di *zooteca vivipara* del Wegler.

Il Lessona trovò ora questa lucertola abbondante nel contorno di Torino e dentro la cinta daziaria della città e nella regione detta *Vanchiglia.* Egli adduce le cagioni che spiegano, a parer suo, il fatto del non essere stata trovata prima d'ora questa specie.

Questo lavoro si pubblicherà negli Atti accademici.

Lo stesso socio Lessona legge una Nota del sig. Lorenzo Camerano, assistente al Museo zoologico di Torino, che ha per titolo: *Osservazioni intorno ai caratteri sessuali secondari dell'Anguis fragilis Lim.*

L'autore descrive le differenze sessuali di colore dell'*Anguis fragilis*, cerca di stabilire in quale età queste differenze cominciano a presentarsi, e crede che alcune delle modificazioni di colore considerate dagli Erpetologi come varietà, non siano invece che l'uno o l'altro dei due sessi.

Continua lo stesso socio Lessona presentando un secondo lavoro del dott. Lorenzo Camerano che ha per titolo: *Ricerche intorno alla struttura dei peli-ventose dei tarsi dei Coleotteri.*

L'autore studia la struttura dei peli che rivestono inferiormente i tarsi dei maschi di molti coleotteri. Questi peli variano di forma nelle diverse famiglie, ma presentano sempre la forma generale di ventosa.

L'autore esamina pure la forma dei peli-ventose che rivestono inferiormente i tarsi di varie famiglie pure di coleotteri e che servono a questi insetti per camminare sopra pareti verticali levigate.

L'autore rappresenta in due tavole le principali forme dei peli-ventose da lui studiate. Questi due lavori verranno pubblicati negli Atti accademici.

Il socio Salvadori legge una sua Nota intitolata: *D'alcune specie del genere Porphyrio Briss*, nella quale egli tratta in particolare modo del P. Melanonotus Temm., e del P. Calons.

Questa Nota si stamperà negli Atti.

Lo stesso socio conte Salvadori presenta per essere pubblicato nei volumi delle Memorie un suo grande lavoro portante il titolo: *Ornitologia della Papuasia e delle Molucche*, parte prima. Accipitres-Psittaci-Picarie.

Da ultimo il socio prof. A. Dorna legge una sua Memoria chi fa seguito alle già presentate nelle precedenti adunanze e che saranno pubblicate nei volumi delle Memorie, che ha per titolo: *Intorno alle funzioni elittiche ed agli integrali elittici di prima specie e sulla loro applicazione al moto circolare di un punto vincolato, attratto o respinto con forza costante da un centro fisso.*

Nelle Note terza e quarta il socio Dorna ha esposti due metodi per risolvere l'equazione normale degli integrali elittici di prima specie, ossia per trovare la variabile *U* quando ne è data l'amplitudine, *amu*, e viceversa. Quindi ha risolto due problemi sul moto dipendenti da tali integrali, per relazioni che permettono di averne subito la forma normale, e che mostrano essere le leggi del movimento espresse da formole contenenti le tre funzioni elittiche sen. *amu*, cos *amu*, Δ *amu*.

In questa espone brevemente e dimostra in modo elementare i principii che conducono alle tre serie fattoriali di Jacobi esprimenti tali funzioni.

Dopo considera il problema del moto di un punto materiale vincolato ad una periferia di circolo ed attratto o respinto con forza costante da un centro fisso; e trovata l'equazione generale che lo determina, la applica ai casi in cui il centro di attrazione ed il centro di repulsione sono sulla periferia: col secondo dei quali si ottengono le leggi del pendolo circolare che sono date da ciascuno dei due centri all'infinito, e col primo si ottengono delle leggi dipendenti anche da integrali elittici di prima specie, ma per relazioni, che non danno immediatamente la forma normale col coefficiente reale, e che porgono all'autore occasione di dimostrare in una maniera breve e semplice, ed in alcune parti nuova, le formole della sostituzione lineare, con cui si trova tale forma,

quando le radici del radicale di terzo o di quarto grado del differenziale elittico sono reali, e di rettificare una inesattezza che si legge relativamente a tali formole in un pregevole trattato sulle funzioni elittiche.

Questa Nota, come le precedenti, si stamperà nei volumi delle Memorie.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 14 giugno 1879.

Il presidente marchese Giuseppe Campori porge le notizie di una visita fatta dal marchese Lodovico Gonzaga di Mantova al duca Borso d'Este in Sassuolo l'anno 1458, desunte da un carteggio di Marsiglio Andreasi che si conserva nell'Archivio di Mantova. Si conoscono per esse le consuetudini domestiche di quei principi e alcuni nuovi e interessanti particolari dei tempi e dei luoghi.

Il Segretario: Antonio Cappelli.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corvetta *Archimede* è giunta il 19 corrente a Rio Janeiro.

La corazzata *Principe Amedeo* è giunta il 18 corrente a Portoferraio.

L'Osservatorio Meteorologico a Cannobio. — Scrivono da Cannobio al *Pungolo* in data del 18 corrente:

Fu qui celebrata una bella festa scientifica: si è inaugurato l'Osservatorio meteorologico per cura della Sezione alpina cannobina. Molto concorso, molta vita, molto entusiasmo. Il padre Denza fece uno splendido discorso. Il senatore Negri e l'ex-Ministro Giovanoli parlarono pure con profonda dottrina. Ci fu un banchetto nel quale sedettero tutti gli illustri personaggi succitati, oltre i senatori Verga e Manzoni, le autorità del paese e gli alpinisti.

Sulla porta della sala, nell'ex-convento dei Cappuccini, leggevasi:

Agli scienziati ed alpinisti
Fondatori dell' Osservatorio
Cannobio applaude.

Sopra il seggio presidenziale nella sala leggevasi:

La Scienza madre dell'Industria
È principio di grandezza e prosperità
delle Nazioni.

Colombi viaggiatori. — Togliamo dal *Cittadino*, in data di Modena, 17:

Venerdì cominciarono a spedirsi a destinazione i colombi per la gara di quest'oggi, e precisamente quelli diretti a Roma; appartenevano tre al marchese dottor Edoardo Licer, tutti di razza belga e provenienti originariamente dalla colombaia de'conti Bentivoglio; il quarto, pure del Belgio, era del conte Marco Bentivoglio, ed il quinto, di razza parmigiana, del signor Obdulio Testa.

Questi colombi furono liberati alla stazione della ferrovia a Roma, per cura di quel Comizio agrario, alle ore 5 antimeridiane d'oggi; dei cinque, quattro partirono immediatamente; un altro, come ci annuncia un telegramma, sostò sul fabbricato della Dogana.

Ieri sera (sabato) partirono altri cinque colombi (giovani dell'anno) per Alessandria; di questi, due erano del marchese dottor Edoardo Licer, uno del conte Marco Bentivoglio, uno del signor Obdulio Testa, ed uno del signor Giulio Soragni. Detti colombi furono stamane rilasciati ad Alessandria alle 7 antimeridiane. Sino ad ora (2 pomeridiane) sono giunti da Alessandria (chilometri 178 in linea retta) il n. 105, maschio giovine (1° premio), alle ore 11 57, ed il n. 106, femmina giovane (menzione onorevole), alle ore 11 57, appartenenti entrambi al dottor Licer.

Da Roma (chilometri 330 in linea retta) giunse alle ore 1 42 il colombo adulto portante il n. 101 (1° premio), che appartiene esso pure alla colombara del dottor Licer.

Il generale Lostia di Santa Sofia, comandante territoriale d'artiglieria a Bologna, che s'interessa molto ai colombi messaggieri ed è in relazione colla nostra Società dei colombicultori, inviava a Modena il distinto nostro concittadino signor Malagoli, ufficiale d'artiglieria, perchè presenziasse agli arrivi ed assumesse informazioni sui risultati della gara aerea.

(Ore 3 pom.). Giunse pure da Roma, ad ore 2 26 pom., il colombo n. 103 femmina adulta (menzione onorevole) del conte Marco Bentivoglio.

La Galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* del 19 telegrafano il 18 dal Gottardo che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo fu di metri 23 50 dalla parte di Gœschenen e di metri 20 40 dalla parte di Airolo. Totale, metri 43 90. Media quotidiana, 6 metri e 25 centimetri.

Per terminare la galleria di direzione restano ancora da forare 1,190 metri e 50 centimetri.

Sinistri marittimi. — Durante la settimana terminata il 9 corrente si perdettero 25 bastimenti fra le varie nazioni del mondo. Le perdite dal 1° corrente a tutto il 9 ascendono a 1025.

La Cattedrale di Colonia. — Il *Times* annunzia che viene considerato come certo che la cattedrale di Colonia verrà compiuta nel 1880, e soggiunge che *the finials* e le croci di pietra che vanno a coronare le torri, che misurano metri 8 di altezza, sono già incominciate. La costruzione di questo tempio, abbenchè fosse stata condotta a sufficiente avanzamento sin dall'epoca gotica, era poi rimasta sospesa fino al 1852, e fu allora soltanto che mercè lasciti, rendendosi disponibili più che 60 milioni di franchi, si poterono riprendere i lavori. Nè è da meravigliare sulla enormità della somma quando si rifletta come le torri, che fiancheggiano la maggior facciata, raggiungono 150 metri d'altezza, cioè una volta e mezza il gigantesco campanile di S. Marco, e come le sole porte d'ingresso sieno ornate da ben 1200 statue, e che tutto in proporzione, e piramidi e pinacoli innumerevoli e colossali finestre, tutte chiuse a vetri storiati, tanto che per sola mano d'opera di scalpellini vi sono impiegati 500 lavoranti.

Progetto di un canale fra il Mar Caspio e il Mar Nero. — Il *Vedowosti*, giornale di Pietroburgo, assicura che il consigliere Daniloff è stato invitato dal governo russo a presentare un rapporto sui mezzi di unire il Mar Caspio al Mar Nero mediante un canale.

Il Samartum. — Uno scienziato francese, cui si deve la scoperta del metallo detto *Gallium*, il sig. Lecoq di Boisbaudran, esaminando un minerale conosciuto sotto il nome di *Samarite*, ha visto delle nuove strisce spettroscopiche. Ne ha inferito che esisteva in questo minerale un metallo sconosciuto, e l'ha denominato *Samartum*. Il metallo esiste; bisognerà ora isolarlo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 agosto 1879 (ore 15 35).

Barometro stazionario in Sardegna e in Sicilia; alzato fino a 3 mill. nel resto d'Italia. Cielo generalmente sereno e mare calmo o mosso. Maestrale fresco a Brindisi, a Palascia e a Messina. Venti deboli altrove. Analoghe condizioni meteorologiche in Austria. Pressioni aumentate di 2 mill. a Nizza. Cielo coperto con piogge abbondanti in Inghilterra. Nel pomeriggio del giorno decorso scirocco forte a Moncalieri. Probabile ancora tempo generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,9	761,7	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	20,5	31,1	29,2	23,8
Umidità relativa....	74	31	49	73
Umidità assoluta...	13,35	10,58	14,86	15,92
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 13	SW. 18	S. 5
Stato del cielo........	0. bello	0. q. velo	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,0 C. = 24,8 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Massimo termometrico al piano della città = 33,8 C.
Magneti: regolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 37	86 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 —
Prestito Romano, Blount..........	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 15
Prestito Nazionale...............	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2215 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana..........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale.................	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	861 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 50
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	263 50
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	130 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 15	110 90	— —
Marsiglia..............	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 22	28 17	— —
Augusta................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 39	22 37	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 60 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso per secondo esperimento d'Asta *per l'appalto delle opere di fabbrica, di arginazione e palificazione pel ponte metallico sul fiume Marapotamo.*

Essendo rimasta deserta la subasta annunziata con l'avviso del 31 luglio prossimo passato per l'appalto delle opere di fabbrica, di arginazione e palificazione necessarie per il ponte metallico sul Marapotamo, nella strada di 3a serie Monteleone-Metramo, si previene il pubblico che nel giorno di venerdì 5 dell'entrante mese di settembre, alle ore 12 meridiane, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperto un secondo esperimento d'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto delle opere suddette.

Si avverte che trattandosi di secondo incanto l'aggiudicazione, ai termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sarà fatta quando anche vi sia un solo offerente.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 128,320, oltre di altre lire 12,520 d'imprevisto che rimangono a disposizione dell'Amministrazione, ed ogni voce di ribasso non può essere minore di lira una per cento.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità, occorre il deposito di lire 10,000, che sarà restituito al termine della subasta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà per le occorrenti spese.

Tanto il progetto che il capitolato d'appalto sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di lunedì 22 settembre, a mezzodì.

Catanzaro, li 20 agosto 1879.

3798 *Il Segretario capo*: C. G. SINOPOLI.

COMUNE DI GALBIATE

Avviso d'Asta.

Nel giorno 4 p. f. settembre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblica asta nell'ufficio municipale di Galbiate per l'appalto delle opere riflettenti la costruzione della strada obbligatoria Galbiate-Insirano, in base al progetto 25 agosto 1877 del signor ingegnere Attilio Bolla.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi ribasserà di più, in via percentuale, sul prezzo di lire 56,279 12 a cui vennero già ridotte le opere per offerte assunte in precedenza dalla Giunta municipale.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora del ventesimo entro i termini fatali, che scadranno a mezzodì del giorno 19 p. f. settembre.

Nel termine da assegnarsi dal sindaco l'aggiudicatario dovrà quindi assicurare l'esecuzione dell'appalto col prestare la cauzione stabilita nel relativo capitolato, sotto pena di perdere il deposito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento a tutto suo carico e rischio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 4000.

Dovranno inoltre giustificare la loro idoneità colla presentazione dei prescritti certificati.

I lavori saranno intrapresi ed ultimati nel termine di un anno dalla data della consegna, sotto le penalità di cui al capitolato in caso di mancanza.

La descrizione delle opere, capitoli e disegni, in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito, sono visibili nella segreteria comunale durante l'orario d'ufficio.

I diritti degli atti concernenti l'appalto e delle loro copie, come pure tutte le tasse di bollo e di registro, nonchè le spese del contratto, sono a carico dell'aggiudicatario.

Galbiate, dall'ufficio municipale, li 13 agosto 1879.

3808 *Il Sindaco*: ALDEGHI GIUSEPPE.

(1a *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
DELL'OSPEDALE ED ISTITUTI ANNESSI IN VIGEVANO

Avviso d'Asta *per affitto della possessione* Casone.

Resosi deserto per mancanza di oblatori l'esperimento d'asta tenutosi da questa Amministrazione il giorno 16 corrente mese per l'affitto dodicennale della possessione *Casone* di quest'Ospedale, composta di caseggiati rustici e civili e di fondi coltivati a risaia, prati ed aratorii da vicenda, del totale quantitativo di ettari 119 64 26, sita nei territorii di Vespolate, Robbio e Confienza, nel giorno di sabato 6 p. v. settembre, alle ore 12 meridiane, presso questa Amministrazione, sita in Vigevano, via Cavour, civico n. 7, si terrà un secondo incanto, qualunque sia il numero degli oblatori, sul prezzo di lire venticinquemila (L. 25,000), ed alle condizioni stesse portate dal relativo capitolato visibile presso la segreteria della prefata Amministrazione.

Vigevano, 17 agosto 1879.

3784

Pel Consiglio Amministrativo
Il Segretario: NEGRONI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA, **1° esperimento,** *per l'appalto dei lavori da farsi nel fabbricato demaniale dell'ex-Monastero delle Orsoline, sede della R. Accademia di Santa Cecilia.*

Nel giorno 9 del prossimo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o a quell'ufficiale che fosse da lui delegato, all'appalto, mediante asta pubblica, dei lavori di urgenti riparazioni occorrenti al fabbricato demaniale suddetto, secondo il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile in data 10 agosto 1878.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 3852, e sarà aperta sulla somma di lire 15,763.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni indicate nel capitolato speciale che fa parte del progetto suddetto, con avvertenza che i lavori dovranno essere eseguiti in due tempi, cioè: quelli dei sotterranei e piano terreno subito approvato il contratto, gli altri nell'anno venturo, dopo la chiusura delle scuole.

Tutte le carte risguardanti il progetto potranno dagli aspiranti essere esaminate in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Condizioni:

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto, ed un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) La consegna di lire 500 in numerario, o in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2 Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 1700, le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

4. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 25 di detto mese di settembre.

5. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto entro otto giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Roma, li 19 agosto 1879.

3818 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso per offerta migliore.

Nell'incanto tenuto in questa sede municipale nel giorno 14 del corrente mese, a schede segrete ed a termine abbreviato, l'appalto a misura dei lavori bisognevoli a completare il porto di rifugio nel luogo denominato *Santo Russo* a Mergellina, ed a formarvi una spiaggia artificiale per le barche peschereccie, giusta il progetto approvato dal Consiglio comunale nelle tornate dei 6 maggio e 1° luglio ultimi, per la somma di lire 357,856 03, è rimasto aggiudicato al signor Antonio Astuto col ribasso del 10 e centesimi 25 per 100 sui prezzi indicati in quel progetto e nella tariffa municipale del 29 ottobre 1878.

Chiunque intende offrire altro ribasso, che non potrà essere minore del ventesimo, dovrà presentare la sua offerta al segretario generale di quest'Amministrazione, in carta bollata da una lira, non più tardi dell'una pomeridiana del 1° del prossimo settembre, accompagnandola con la ricevuta del deposito fatto in questa Tesoreria comunale della somma di lire 3500 a titolo di cauzione provvisoria, e col certificato del Consiglio tecnico municipale che attesti l'idoneità dell'offerente per lavori marittimi.

Questo appalto sarà regolato dai patti e dalle condizioni del capitolato speciale approvato dalla Giunta comunale con deliberazioni dei 28 aprile e 30 giugno ultimi, ed in tutt'altro dal capitolato generale per le opere pubbliche di questo comune del 10 aprile 1877, e dall'anzidetta tariffa municipale, depositati l'uno e l'altra presso il notaio signor Gaetano Martinez.

Il pagamento del prezzo dei lavori sarà fatto in conformità dell'articolo 10 del suddetto capitolato speciale, non dovendo però il Municipio, durante l'esercizio del bilancio pel 1879, pagare più di lire 100,000, anche quando i lavori eseguiti corrispondessero ad una somma maggiore

La cauzione definitiva sarà di lire 35,000 in rendita consolidata italiana 5 per cento al portatore, o in titoli dei prestiti di questo comune, valutati questi e quella al prezzo corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il progetto ed il capitolato speciale sono ostensivi a chiunque presso il 1° uffizio di questa segreteria comunale. Il capitolato generale e la tariffa possono leggersi nello stesso uffizio, ed anche presso l'anzidetto notaio.

Le spese per gli atti d'incanto, pel contratto da rogarsi dal medesimo notaio, e per tassa di registro, marche da bollo, stampa dei manifesti ed annunzi legali, staranno a carico dello aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 19 agosto 1879.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: L. RENDINA.

3796 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Agosto 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 94,559,037 54
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 57,849,939 97	
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	„ 3,725,046 64	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 93,494 19	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 8,643,615 90	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	70,312,096 70
Anticipazioni			„ 45,612,209 65
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 22,761,173 71	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 26,338 14	22,787,511 85
Crediti			„ 20,829,434 83
Sofferenze			„ 6,211,512 58
Depositi			„ 20,885,215 60
Partite varie			„ 19,726,746 14
		Totale	L. 300,923,764 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 3,250,410 36
		Totale generale	L. 304,174,175 25

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,205,957 91
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 128,443,977 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 74,950,810 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 15,604,872 29
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 20,885,215 60
Partite varie	„ 14,622,538 12
Totale	L. 299,813,371 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,360,803 51
Totale generale	L. 304,174,175 25

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,606,579 15
Bronzo	„ 8,657 89
Biglietti consorziali	„ 69,001,776 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,642,024 „
Totale	L. 94,559,037 54

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	458,146	L. 22,907,300 „
da L. 100	460,993	„ 46,099,300 „
da L. 200	41,099	„ 8,219,800 „
da L. 500	68,111	„ 34,055,500 „
da L. 1000	16,378	„ 16,378,000 „
	Totale	L. 127,659,900 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 295,368	L. 147,684 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 739	„ 1,478 „
„ 5	„ 38,285	„ 191,425 „
„ 10	„ 5,820	„ 58,200 „
„ 20	„ 10,027	„ 200,540 „
„ 250	„ 739	„ 184,750 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 128,443,977 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 128,443,977 00 è di uno a 2 63

Il rapporto fra la riserva L. 89,617,013 54 { la circolazione L. 128,443,977 00 e gli altri debiti a vista „ 74,950,810 83 } L. 203,394,787 83 è di uno a 2 26

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

3792

Estratto di bando di vendita.

(1a *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri fa noto al pubblico,

Che nella udienza del 23 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane avrà luogo avanti il Tribunale suddetto un nuovo incanto per la vendita dei seguenti fondi, siti nel territorio di Velletri, espropriati da Guttaroni Lucia, ammessa al gratuito patrocinio, contro Di Bernardino Domenico, di Velletri.

Descrizione degli immobili:

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Icarano, distinta coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, gravata del tributo di lire 54 75.

2. Vigna e canneto, con casa d'uso, contrada Rioli, distinta coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1 e 2, 406, 407, 408 sub. 1 e 2, gravata del tributo diretto di lire 12 39.

3. Vigna e canneto, contrada S. Anatolia, distinta coi numeri di mappa 407, 408 sub. 1 e 2, gravata del tributo diretto di lire 3 55.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, e sul prezzo complessivo di lire 3240 81; se non vi fossero oblatori sarà però continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in quattro lotti separati che si apriranno sopra i rispettivi prezzi, cioè il 1° per lire 268 06; il 2° per lire 520 70; il 3° per lire 1766 26; il 4° per lire 585 80, tenuto conto che i primi due lotti riguardano il 1° fondo descritto, e dal perito diviso in due sezioni.

L'oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria la somma per le spese occorrenti, cioè lire cinquecento pel lotto complessivo, ovvero lire 100 pel 1° lotto; lire 100 pel 2°; lire 200 pel 3°: lire 100 pel 4°, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 17 agosto 1879.

3803 Il canc. LEONI.

Tribunale civile di Viterbo.

(1a *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale.

Il sottoscritto rende noto qualmente nel giorno 25 settembre 1879, ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza di detto Tribunale, si procederà alla vendita dei seguenti stabili ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo ed a carico di Agostino Cecchini, di Vetralla, a forma della sentenza del suddetto Tribunale 28 febbraio 1879, sugli appresso prezzi.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Lotto 1. — Terreno seminativo nel territorio di Vetralla, in vocabolo Via Crucis, enfiteutico al conte Luigi Carpegna, segnato in catasto ai num. 769 e 770, sez. 2a, di ari 9 e centiari 4, confinanti Bubalari, il fosso e strada. — Altro terreno seminativo in detto territorio, vocabolo Madonna del Ponte, enfiteutico come sopra, di ari 27 e centiari 40, segnato in catasto detta sezione coi numeri 2819, 2822, 3119, 4154 e 4155, confinanti Carosi fratelli, il fosso e strada da più lati.

Lotto 2. — Terreno seminativo, adacquativo e boschivo ceduo, in detto territorio, contrada Poraglie, di ari 97 e centiari 80, enfiteutico ai fratelli Bassanelli Angelo e Luigi, alla comunità di Vetralla ed alla cappella della Madonna del Ponte, segnato nella mappa censuaria Pater Noster, sez. 5a, coi numeri 117, 118, 119, 120, 121, 125, 942 e 943, confinanti Presciutti Domenico Antonio, Nicolini Vincenzo, la strada ed il fosso che lo interseca.

Lotto 3. — Casa in Vetralla, via Borgo Vecchio, segnata nella mappa Vetralla, sez. 2a, col n. 51 sub. 1, confinanti Salvatore Berni, Nicolini Antonio, la strada, salvi, ecc.

3810 CARLO BORGASSI proc.

DECRETO.

Proposto il ricorso 15 luglio p. p., al n. 810, del signor Cesare Mazzola fu Pietro, di Varese, per omologazione dell'atto di adozione dello stesso Cesare Mazzola, da parte della signora Caterina Anna Maria Carlotta Conelli vedova Mazzola, assunto il 1° luglio 1879 innanzi a S. E. il primo presidente comm. Filippo Capone;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Esaminati gli atti relativi, e lette le conclusioni del Pubblico Ministero 4 agosto andante,

La Corte d'appello in Milano, sez. 1ª civile, composta dai signori consiglieri cav. Carlo Verga ff. di presidente, cav. Carlo Orsenigo, cav. Domenico Cardone, cav. Antonio Usuelli e cav. Gaspare Carizzoni,

Deliberando in camera di consiglio,

Dichiara di far luogo all'adozione del ricorrente Cesare Mazzola da parte della sunnominata Caterina Anna Maria Carlotta Conelli vedova Mazzola, di cui al suddetto atto 1° luglio 1879.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso nella cancelleria di questa Corte e del Tribunale civile di Varese, e inserto nel supplemento al foglio periodico della Prefettura di Milano e di Como, e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Milano, addì 6 agosto 1879.

Il consigliere anziano Verga – Anghinelli canc.

Rep. n. 1902.

Per copia conforme all'originale, registrata con marca da lire 2 40, annullata d'ufficio.

Milano, li 7 agosto 1879.

3783 ANGHINELLI canc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

La signora Adelaide Graziosi, assistita dal suo consorte dott. Achille Cavaceppi, domiciliata via Delfini, n. 16, e rappresentata dal procuratore Giuseppe Ciabatta,

A mezzo di me sottoscritto usciere cita le signore Agata Gualtieri vedova Missiroli, Pompilia Gualtieri vedova Aureli, Fortunata Pizzana figlia ed erede di Nazzarena Gualtieri, quali eredi del fu Tommaso Gualtieri, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, ex-Convento dei PP. Filippini alla Chiesa Nuova, e nell'udienza di mercoledì 29 ottobre prossimo 1879, per quivi, in contestazione del debitore espropriato Filippo Graziosi, erede di Michele Graziosi, stanti le ragioni che si dedurranno con regolare comparsa conclusionale, sentir surrogata la istante al fu Tommaso Gualtieri e suoi eredi nel diritto di promovere la vendita del seguente fondo rimasto invenduto ed appartenente alla eredità del fu Michele Graziosi, cioè una casa in Frascati, via Cernaia, nn. 39 e 40, già via S. Giacomo, numeri suddetti, segnata in mappa 210 sub. 2, sez. 1ª, confinante ora Venturini Nicola, Luisa e Margherita fu Ludovico, Travaglini Francesco fu Biagio, Del Nero Angelo fu Alessandro, colla condanna del Filippo Graziosi nella detta qualifica alle spese tutte del presente giudizio.

GIUSEPPE dott. CIABATTA proc.

3806 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere del Tribunale civ. di Roma.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Con atto privato 5 agosto 1879, registrato il 14 detto mese, reg. 102, numero 11983, con lire 38 40, venne sciolta la Società costituita fra li signori cavaliere Francesco Majer ed Edemondo Gioazzini, entrambi dimoranti in Roma, con atto del 1° febbraio 1879, registrato li 11 detto mese, reg. 95, num. 2463, e relativa all'azienda delle Miniere di Murlo.

Roma, il 20 agosto 1879.

3805 A. SCAPAZZO proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

AVVISO D'ASTA PUBBLICA per la vendita di 50,000 chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in cinque lotti del peso ciascuno di diecimila chilogrammi.

La mattina del giorno 15 settembre pross., alle ore 10, nell'uffizio dell'Intendenza di Finanza di Livorno, avanti l'intendente, o suo delegato, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, senza offerte per schede segrete, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 50,000 (cinquantamila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in 5 lotti, del peso per cadaun lotto di diecimila chilogrammi, al prezzo regolare di italiane lire 1 40 (lire una e centesimi quaranta) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato:

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5851. Le prime due voci di aumento non potranno esser minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai liberatari nella Stazione della ferrovia di Conegliano, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogr. 500, franco d'ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo, qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Conegliano, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere, quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire millequattrocento per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà essere fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliato al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento lo aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona, o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri, dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di segreteria, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, e le tasse di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 18 agosto 1879.

3787 *L'Intendente di Finanza:* PASQUALINO.

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso

Da

Mammucari Geltrude, Lucia Maddalena, Teresa, Angela e Maria, di Velletri,

Contro

Angeletti Emanuele, Achille, Valentino e Giuseppe, e Cotigliani Annunziata, madre dei minori Marco, Angelo e Luisa Angeletti del fu David, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che all'udienza del nove ottobre prossimo venturo avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi seguenti:

1. Vigna e canneto con comodi murati, coi numeri di mappa 910, 911, 916 al 921, 968 e 1605, sezione 9ª, contrada Colle dei Marmi, della superficie di ettari 7 65 48, colla corrisposta del 5° dei prodotti e relativa 4ª al sig. Francesco Risi, e valutati lire 10,578 09.

2. Diretto dominio di vigna in detta contrada, colla corrisposta al 5° dei prodotti e relativa 4ª, gravato del canone di lire 241 87, facente parte dei suddetti numeri di mappa, della superficie di ettari 1 59 98, del valore di lire 449 86.

3. Altro utile dominio di vigna unito al primo fondo, numero di mappa 911, sezione 9ª, della superficie di are 23 40, del valore di lire 193 52, responsivo al 5° dei prodotti e relativa 4ª.

4. Altro utile dominio di vigna, unito pure al primo fondo, in mappa coi numeri 968 e 969, sezione 9ª, della superficie di are 41 80, del valore di lire 368 90, responsivo al 5° dei prodotti e relativa 4ª.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di lire 6763 02, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque.

La somma da depositarsi in cancelleria, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, è di lire 1000, per le spese occorrenti.

Velletri, li 8 agosto 1879.

3779 Il cancelliere LEONI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 15 settembre 1879 innanzi il suddetto Tribunale ad istanza dello Orfanotrofio della Divina Provvidenza in Viterbo, rappresentato dal procuratore avv. Carlo Borgassi, ed a carico di Maria Serfilippi, anche come erede di suo padre Giuseppe, di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale di una casa in Viterbo, via Corso Vittorio Emanuele, n. 28, segnata nella mappa censuaria col n. 2281, sez. 32ª, confinanti Stefano Pinzi, Maria Morini in Margiani, ed il Corso suddetto, gravata del canone annuo di lire 21 50, in favore della Chiesa priorale di S. Maria Nuova in Viterbo, e lo incanto si aprirà sulla somma di lire 2250, a forma della sentenza di detto Tribunale del 30 novembre 1878, notificata li 23 gennaio 1879.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in detta cancelleria.

Viterbo, li 20 agosto 1879.

Per l'avv. CARLO BORGASSI proc.

3763 LUIGI avv. TOSI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del ponte-viadotto sul torrente Melito, in territorio di Gimigliano.

Si previene il pubblico che nel giorno di venerdì 5 dell'entrante mese di settembre, alle ore 12 meridiane, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto per la costruzione del ponte-viadotto sul torrente Melito, lungo la strada obbligatoria consortile da Gimigliano al confine territoriale di Catanzaro.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 60,000, comprese in questa cifra lire 6944 40 d'impreviste, che rimangono a disposizione dell'Amministrazione.

Ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lira una per cento.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità, occorre il deposito di lire 3000, che verrà restituito al termine dell'asta, tranne però quello dell'aggiudicatario che rimarrà per le occorrenti spese.

Tanto il progetto che il capitolato d'appalto sono visibili a chiunque verrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di sabato 20 settembre, a mezzodì.

Catanzaro, 20 agosto 1879.

3797 *Il Segretario capo*: G. SINOPOLI.

Provincia di Avellino — Circondario di Sant'Angelo de' Lombardi

MUNICIPIO DI BAGNOLI IRPINO

Scadenza di fatali.

Si fa noto al pubblico che nell'asta tenutasi oggi in questo palazzo comunale per lo appalto dei lavori di costruzione della strada rotabile da questo abitato all'altipiano di Laceno è rimasto aggiudicatario provvisorio il signor Ruotolo Nicola, di Cervinara, il quale ha fatto la migliore offerta ribassando il dieci per cento sul prezzo di stima portato dal capitolato di appalto; e che quindi il termine utile per la presentazione delle offerte di ventesimo scade alle ore quattro pomeridiane del dì due settembre prossimo, come fu anche espresso nel primo avviso.

Alle offerte dovrà unirsi il doppio deposito accennato nel suindicato primo avviso.

Bagnoli Irpino, 17 agosto 1879.

Il Sindaco: MICHELE LENZI.

3794 *Il Segretario comunale*: LUCA BUCCI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso di subasta.

Nel giorno 9 del prossimo settembre, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale si terrà, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, un secondo incanto ad estinzione di candela, dandosi luogo all'aggiudicazione con qualunque numero di offerenti, per gli appalti, distinti in tre lotti, della manutenzione dei gruppi 3°, 4° e 5° delle strade inghiaiate di questo comune, per la durata di otto anni pel 3° gruppo, e di sei pei gruppi 4° e 5°.

Questi appalti saranno regolati dai capitolati di patti e condizioni approvati per ciascun gruppo di strade dalla Giunta comunale con deliberazione del 30 giugno ultimo, ed ostensivi a chiunque presso questa segreteria municipale.

L'incanto si aprirà separatamente per ciascun lotto sulla base dell'estaglio annuale di lire 21,092 pel 3° gruppo, 24,898 pel 4°, e 30,400 pel 5°.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno un certificato d'idoneità per le opere dipendenti dalla 3ª Direzione, rilasciato ad essi dal Consiglio tecnico municipale, e depositeranno presso il tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire 3300 pel 3° gruppo, 4000 pel 4°, e 5000 pel 5°; la quale cauzione provvisoria, dopo l'incanto, sarà restituita a tutti i concorrenti, meno che agli aggiudicatari. La cauzione definitiva sarà di lire 21,092 pel 3° gruppo, 24,898 pel 4°, e 30,400 pel 5°, in titoli di rendita pubblica italiana o di prestiti del comune di Napoli valutati al corso di Borsa del giorno del deposito; oltre le speciali cautele indicate nell'articolo 38 ed in altri degli anzidetti capitolati.

L'aggiudicazione sarà, per ciascun lotto, proclamata in favore a chi offrirà il maggiore ribasso, il quale s'intenderà applicabile non solo al suindicato estaglio annuale, ma ancora ai prezzi di tariffa stabiliti nell'articolo 50 ed in altri dei medesimi capitolati. Sarà aperto però un termine, da indicarsi con altro manifesto, per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo nei modi di legge.

L'aggiudicatario di due lotti non sarà ammesso a concorrere per l'altro.

Tutte le spese per gl'incanti, per tassa di registro, marche da bollo ed annunzi legali, e per gli istrumenti di appalto da rogarsi dal notaio signor Gaetano Martinez, staranno a carico degli aggiudicatari definitivi.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 19 agosto 1879.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: L. RENDINA.

3795 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.